

## La Messa di Verdi all'Augusteo

Un pubblico assai affollato, specialmente nei posti superiori, che contengono, di solito, un pubblico anche superiore per passione, cognizione e comprensione, s'è riversato domenica all'Augusteo per la esecuzione della possente *Messa da requiem* di Giuseppe Verdi.

Senza entrare in dettagli, possiamo con sicura coscienza, registrare un vero autentico trionfo di esecuzione e di interpretazione. L'Augusteo ha dato un'altra magnifica prova della sua buona salute e della sua saldezza.

L'orchestra, organismo stabile, volenteroso e valente, ha dato moto, anima ed espressione alla drammatica, poetica e commossa religiosità di Verdi. Il coro, problema ormai risoluto, già provato nel *Salmo Ungarico* e nella *Vespertina Oratio*, si è fatto unanimemente ammirare ed applaudire: il merito va riconosciuto al maestro Somma e ai suoi coadiutori. I solisti non tanto perchè rispondono a riconosciute personalità artistiche (il che alcune volte non basta), ma perchè realmente, negl'insieme, hanno compiuto il miracolo di un perfetto affiatamento. Le belle voci di Bianca Scacciati, di Fanny Anitua, del tenore D'Alessio e di Nazareno De Angellis, si sono diffuse melodicamente sulle armonie verdiane, suscitando gradimento ed emozioni.

All'intera esecuzione ha impresso la marca del suo vigoroso imperio Bernardino Molinari, che alle sue interpretazioni porta le virtù di dottrina e di animazione, esaltate trionfalmente.

A giudizio di tutti l'odierna edizione di questa *Messa* supera tutte le precedenti, che pure furono di prim'ordine.

Una prima replica si avrà domani sera, alle ore 21, e sarà, indubbiamente, un « esaurito ».